

Inter-Cremonese. Ancora il siciliano sugli scudi: nel suo bottino c'è anche un palo I nerazzurri finiscono la partita in nove Berti, lesione ai legamenti, sei mesi fuori

Va di moda il Totògol

Napoli-Torino. La squadra di Lippi conquista il suo primo pareggio

Una boccata d'ossigeno per i partenopei

MARIO RICCIO

«Scenderemo al San Paolo consapevoli di affrontare una signora squadra non certo l'ultima in classifica» aveva affermato Mondonico poco prima della gara. Non si è sbagliato il tecnico granata. Il Napoli visto ieri a Fuorigrotta sicuramente non era lo stesso visto perdere contro Sampdoria e Cremonese. L'allenatore Lippi ha rivoluzionato la difesa e il centro campo azzurro, con Ferrara a guardia di Tagliapietra e con Bia in ruolo di libero. Il solo Coni che dovrebbe essere il regista della squadra ogni volta che prendeva palla se ne liberava immediatamente. Ma il mister sembra aver trasformato innanzi tutto l'attaccante Di Canio il vero artefice della partita. Alla fine, lo zero a zero sta più stretto al Napoli che al Torino che non è mai entrato in partita. Insomma il primo punto per gli azzurri, che potevano anche essere due se Bordin non avesse scappato un pallone d'oro, è stato più che meritato.

Ed è proprio il Napoli che parte in quarta. Al 12' Buso evita due avversari e passa il pallone a Pecchia che di prima lo dà a Coni il quale calcia ad un metro da Gallo. Sei minuti dopo, su tiro di punizione da 25 metri, lo stesso calciatore manda nuovamente a lato. Al 22' Mondonico sostituisce Annoni con Delli Carmi. Al 24' è il Toro che si rende minaccioso. Punizione di Venturini che passa il pallone a Perini il tiro dell'ex azzurro scivola, si perde sul fondo. Al 30' Venturini cerca nuovamente la testa di Silenzi, ma Ferrara con molto mestiere, lo ostacola e gli toglie il pallone.

Viene fuori il Napoli che manovra con un carismatico Di Canio. L'unico che riesce a finalizzare il gioco è ad entrare nell'area di rigore del Toro. Al 31' e al 33' il calciatore azzurro si porta vicinissimo alla porta di Galli che però non si fa sorprendere. Un minuto dopo Francini claudicante esce dal campo e viene sostituito da Policano. Al 37' l'arbitro Luci di Firenze ammonisce per gioco pericoloso su Gambaro. Delli Carmi.

I primi otto minuti della ripresa passano senza troppe emozioni. Al 59' il libero Sordio ferma Di Canio (ultimo uomo) lanciatisimo a rete. L'arbitro espelle il giocatore granata e il Torino resta in dieci. Mondonico sostituisce Osio con Sinaglia. Ma è il Napoli che continua a pressare l'area granata. Al 62' un violentissimo tiro di Di Canio viene respinto a mani aperte dall'ex Galli il pallone finisce sui piedi di Coni che a porta ormai vuota, non agguancia. Al 66' è il Toro che si rende pericoloso. Fortunato allunga il pallone sulla fascia destra e cerca il compagno di squadra Silenzi. Questi dà indietro a Carbone che viene ostacolato in area da Gambaro. Il granata reclama per la verità senza troppa convinzione il calcio di rigore.

Al 75' trema il Torino. Il Napoli ha la palla gol con Bordin il calciatore azzurro riceve un precisissimo pallone da Di Canio (ottimo il suo passaggio) che sbaglia clamorosamente a tu per tu con Galli. Al 77' Lippi fa entrare Caruso al posto dello scappato Silenzi, ma Ferrara con molto mestiere, lo ostacola e gli toglie il pallone.

DARIO CECCARELLI

MILANO Inter olandese?

No, a parte Ruben Sosa è meglio l'autarchia. Incredibile l'Inter salva la serata a otto minuti dalla fine aggirandosi al bistrattato Totò Schillaci un gol e un traverso. Dopo una partita da dimenticare Schillaci nel disperato assedio finale inventa la conclusione giusta per battere la Cremonese. È il suo quarto gol in quattro partite. Fino a quel momento a parte lo splendido gol di Bergkamp la squadra di Bagnoli aveva confermato tutti i suoi problemi. Solo alla fine grazie anche all'intervento di Sosa i nerazzurri si rivalutano. Ma è l'assalto della disperazione. E Bergomi per somma di ammonizioni riesce anche a farsi espellere. Mentre Berti si è procurato una lesione ai legamenti del ginocchio destro. Sei mesi fuori. Il suo campionato finisce qui.

Come previsto in panchina c'è anche Ruben Sosa, il bomber uruguayano rientrato nella squadra dopo un periodo di infortunio. Il secondo gol è di Sosa, un tiro di testa che si infila in rete. «Quando è Sosa-aveva sotto-vestire che tutti diranno che le cose vanno bene». Al di là dei paradossi Bagnoli non è stato buon profeta. L'Inter infatti rimascolata nella formazione solo all'inizio parte con la tavoleta schiacciata. I più pimpanti all'apparenza sono proprio i due olandesi desiderosi evidentemente di allontanare le critiche. Il primo a mettersi in evidenza (4) è Wim Jonk il suo diagonale è teso e Turci ci mette una pezza deviando in angolo. In queste prime fasi è un Inter piacevole. Assente Battistini nel ruolo di libero si de-

Udinese-Roma. Pareggio e bel gioco Annullato un gol a Desideri

«Operazione bianconero» Compiuta

UDINESE È stato uno 0-0 forse annunciato quello tra Udinese e Roma ma se una squadra deve recriminare sul risultato questa è solamente quella di Vicini. I friulani infatti sono andati in diverse occasioni vicini al gol, dominando per tutto il primo tempo e lasciando l'iniziativa alla Roma a sprazzi solo nella ripresa. Nonostante le assenze di Kozminski e di Carnevale quest'ultimo entrato soltanto nel secondo tempo a sostegno di Branca l'Udinese ha premuto sull'acceleratore fin dal primo minuto mettendoci in mostra un ottimo Statuto e un Biagini spumeggiante che hanno avuto la meglio sui rispettivi controllori. Per contro i giallorossi sono apparsi privi di gioco con Balbo praticamente isolato per tutta la gara. La squadra di Mazzone è sembrata approssimativa anche in difesa dove Comi e Bonaccina hanno spesso pasticciato mentre il solo Loren è stato all'altezza della situazione. Giannini poi da solo a centrocampo non è bastato i romani, vista l'aggressività dei friulani, hanno pensato bene di non esporsi cercando il contropiede con Balbo e Rizzitelli. Quest'ultimo evanescente, è stato sostituito anche se con scarsi risultati. In queste condizioni il pareggio deve essere sembrato una manna per Mazzone che nella seconda parte della gara ha rinunciato anche all'apporto di Haessler rinforzando la difesa con Benedetti. E quando è finita la spinta bianconera la partita è calata molto di tono. L'Udinese si fa pericolosa

già al terzo del primo tempo con Biagini che su calcio d'angolo impegna Loren tre minuti dopo è Branca a cercare la via del gol. L'ala bianca nera si ripete al 18' ma solo contro Loren calcio di poco fuori. L'occasione più ghiotta per la compagnia di Vicini arriva però al 21' Rossini dalla destra lancia in profondità il solito Branca che colpisce al volo ma Loren è bravo a deviare in angolo. È un monologo bianconero con Desideri e Biagini al 25' e al 41' ancora vicini



Bergkamp mette a segno il suo primo gol italiano.

stregia con disinvoltura Massimo Paganin Più incerto in

dal suo sacco dei clienti facendo partire una secca fioritura dal limite dell'area che sorprende Turci. Dopo il gol più audace il tempo si dissolse e lascian- doci sorridere dalle iniziative della Cremonese. Al 10' ancora dalla corsia destra Devoti si scaglia a colpo sicuro per Massimo libero davanti a Zenga. Niente da fare, esce un tiro che finisce in tribuna. Strani i giudizi dell'Inter come si sapeva alla fine il gioco si è incertezza assurda. Poi è stata lacerata senza ordine e con pochi automatismi. Non si può andare in affanno a San Siro contro una neopromossa come la Cremonese. Ormai con il faticone la squadra di Bagnoli viene punita al 55' dopo l'ennesima punizione. La batte Maspero e nel la giungla di gambe. Festa facendo infortunare spazzato Zenga. Insomma è subito Fe-

sta in i per la Cremonese. L'Inter va in tilt e lo zoccolo duro della curva acclama Sosa. A furor di popolo l'uruguayano entra in campo al 65' rievando Orlando. Un Inter a tre punte quindi con Bergkamp lievemente arretrato. O la va o la spacca e l'Inter rischia di spaccarsi al 67' quando l'Inter si divide in solitaria arrivando a due passi da Zenga potrebbe appoggiare per Devoti in vece sbalzato il pallone contro l'esterno della rete. L'Inter ora si butta in attacco. Esce anche Paganin frastornato ed entra Battistini abile negli interventi di testa. Ci prova Bergkamp ci prova Berti niente da fare. Turci rimedia sempre. L'assedio continua ma a salvarla la serata non è un esoteo sudamericano. No l'inter ancora una volta s'aggancia al bistrattato Schillaci. Servo da Ruben Sosa Totò infilò Turci con un potente rasoterra.



L. Balbo controllato da Calori, non ha avuto vita facile contro la sua ex squadra.

al gol. La Roma si fa viva soltanto al 46' con Rizzitelli che impegna Battistini su calcio di punizione. Nella ripresa la tattica delle squadre non cambia: Udinese cerca il gol e la Roma ribatte in contropiede. L'ex Balbo poco servito ma anche ben controllato da Calori al 4' manda di poco alla destra dell'estremo difensore bianconero. Ma le polveri giallorosse sono bagnate. E invece incuriositi Udinese a farsi pericolosa con Carnevale e quindi con Sensi il migliore in campo.

al 30' l'Udinese reclama un calcio di rigore per un presunto fallo di mano di Comi in area ma Nicchi lascia correre. L'ultimo quarto d'ora è un vero e proprio assedio ma la difesa romana anche a causa della poca incisività dei tentativi bianconeri - resiste fino al fischio finale. E Mazzone ringrazia in fin dei conti i colori bianconeri non li hanno mai montato più di tanto. Contro Juventus e Udinese la squadra giallorossa ha portato a casa tre punti in quattro giorni.

al 30' l'Udinese reclama un calcio di rigore per un presunto fallo di mano di Comi in area ma Nicchi lascia correre. L'ultimo quarto d'ora è un vero e proprio assedio ma la difesa romana anche a causa della poca incisività dei tentativi bianconeri - resiste fino al fischio finale. E Mazzone ringrazia in fin dei conti i colori bianconeri non li hanno mai montato più di tanto. Contro Juventus e Udinese la squadra giallorossa ha portato a casa tre punti in quattro giorni.

Qualificazioni Usa '94. La Svizzera conquista un punto d'oro in Scozia

Per Papin, Gazza e Raducioiu sei gol mondiali

Gruppo 1. Nel raggruppamento che comprende anche l'Italia, Scozia e Svizzera hanno pareggiato 1-1 ad Aberdeen. Ora per gli elvetici gli Usa sono più vicini. Vantaggio scozzese realizzato da Collins al 50' pari su rigore della Svizzera con Brest al 70'. Decisive le sfilate Portogallo Svizzera e Italia. Scozia del 13 ottobre. Il prossimo impegno degli azzurri in Estonia il 22 prossimo. Classifica: Svizzera 13 (8), Portogallo 10 (7), Italia 10 (7), Scozia 9 (8).

Gruppo 2. Inghilterra Polonia 3-0. Nella affermazione degli inglesi (Ferdinand Gascoigne e Pearce) che al lunario sull'Olanda prima sconfitta - ma decisiva - dei polacchi in queste qualificazioni. Classifica: Norvegia 12 (7), Inghilterra 11 (8), Olanda 9 (7), Polonia 8 (7).

Gruppo 3. Albania-Danimarca 0-1 grazie ad un gol di Pinigel al 63'. Campioni d'Europa in carica hanno conservato il secondo posto nel girone. Eric Litmanen 2-0 facile successo dei capoclassificati con marcature di Aldridge al 4' e Kemaqhan al 23 del 1° tempo. Irlanda del Nord-Lituania 2-0 reti di Quinn e Gray. Classifica: Eire 11 (10), Danimarca 16 (10), Spagna 13 (9), Nor-

Francia 0-2 il successo dei transalpini (Blanc al 17' e rigore di Papin al 55') porta la Francia al comando della graduatoria. Bulgaria-Svezia 1-1 l'ottimo pareggio esterno degli svedesi che conserva un punto di vantaggio sui bulgari. Reti di Stoichkov su rigore al 21' e pareggio cinque minuti più tardi di Dahl. Classifica: Francia 12 (7), Svezia 11 (7), Bulgaria 10 (8).

Maradona 1, torna in Nazionale? Dopo lo 0-5 interno con la Colombia dietro forti pressioni popolari il c.t. dell'Argentina - Alfio Basile - potrebbe richiamare «il pibe de oro» per la doppia sfida «pareggio con l'Australia».

Maradona 2, forse all'Argentinos Jr's. È certo il ritorno del l'ex-napoletano al calcio professionistico. firmerà un contratto con la società con cui ha iniziato la carriera.

Battista: «Resto alla Fiorentina». Il giocatore viola, ieri a Firenze ha salutato Ranieri ed i compagni di squadra. Poi è subito ripartito per un breve periodo di riposo.

Incidente Rainey, direttore dell'autodromo. Secondo Maurizio Damenni la direzione dell'autodromo Santamonica di Misano Adria, le condizioni dei cordoli e dell'«aiuto del circuito non hanno causato l'incidente».

Innocenti tra Ascoli e Torino. L'ex bolognese potrebbe essere ceduto all'Ascoli o al Torino.

Caso Reynolds, la laaf non paga. La Federazione Internazionale di Atletica (laaf) non ha accettato la decisione della Corte dell'Ohio (risarcimento di 27 milioni di dollari al quattrocentista Buich Reynolds) e si appellerà alla Corte Superiore di Cincinnati.

Cento anni del Genoa. Alla festa per il centenario della società rossoblu organizzata in un'area dell'«Expo Colombiana» sono intervenuti oltre 35.000 genovesi.

F1. Badoer in tribunale. Cristiano Minellono, pilota di Formula 1, ha citato in giudizio il pilota di Formula 1, il pilota italiano Badoer per maltempo e contuttare.

Pattinatori a rotelle, liberi sulle strade. È stato modificato l'articolo 190 del Codice della Strada che vietava l'uso dei pattini sulle carreggiate urbane ed extra urbane.

Sospeso pilota argentino troppo spericolato. José Demarco il pilota delle «Aerolíneas Argentinas» che domenica scorsa aveva terrorizzato gli spettatori di Argentina Colombia (poi terminata 0-5) «volando a bassa quota lo stadio di Buenos Aires» è stato sospeso.

Ciclismo, Richard parte bene nello «Scalatore». Lo svizzero Richard si è aggiudicato per distacco la prima frazione dello «Trofeo dello scalatore» da Sennigallia a Monte Petrano di 130 km. Richard ha preceduto Eli, Rebellin e Gotti.

Quattro azzurri alla finale del Grand Prix. Saranno la Bevilacqua nel salto in alto, Carosi nei 3000 metri, la Luceri e la Trabaldo nel miglio. Gli italiani in gara domani a Londra.

Lecce-Foggia. I giallorossi già in crisi, volano i baby di Zeman

Toffoli sbaglia dal dischetto Poi il naufragio

L'FCF. Il Foggia fa il suo derby pugliese vincendo una partita molto combattuta. Il Lecce è costretto così ad incassare la terza sconfitta consecutiva e rimane solitario a quota zero in classifica. Le attese per l'esordio del brasiliano Gaucho impacciato ed a corto di preparazione, sono andate deluse anche se sul finire dell'incontro il bomber brasiliano ha avuto qualche spunto di rilievo. La squadra di Zeman ha confermato di aver raggiunto già un ottimo grado di affiatamento dopo aver comandato il gioco nel primo tempo nella ripresa ha fronteggiato con autorità la rabbiosa offensiva degli avversari. La partenza è stata velocissima dopo 12 l'arbitro Chiesa ha assegnato al Lecce un calcio di rigore per fallo di mano di Di Bari. Gaucho però ha scappato quasi da fermo ha lasciato partire un tiro lento e centrale che Mancini ha facilmente neutralizzato. Lo

scampato pericolo ha messo le ali ai piedi del Foggia che ha reagito mettendolo in crisi la difesa leccese. Al 13' una conclusione di Rov è stata respinta sulla linea di porta da Cerami. Al 21' Bresciani il migliore del Foggia lanciato da Stroppa ha bruciato sul tempo la difesa leccese ed ha insediato con un forte tiro in diagonale. Il Lecce si è disunito e la differenza tra le due squadre è apparsa netta al reparto ben organizzato e velocissimo del Foggia imperniato su Sciaccia. Di Biagio e Stroppa ha fatto il centro. L'azione incerta di quello leccese che quasi mai è riuscito ad imporre il proprio gioco. Nella ripresa il Lecce ha saputo costringere la difesa rossoneria ad affannose rincorse avvalendosi anche della prontezza di riflessi di Mancini che ha salvato su una conclusione di testa di Gaucho sotto la traversa e su una punizione di McClhiron. Il Lecce peraltro



Carlo Toffoli

ha disputato quasi tutto il secondo tempo in dieci uomini per l'espulsione di Cerami. Al 11' per doppia ammonizione. Nell'ultimo quarto d'ora i salentini hanno letteralmente assediato la porta foggiana ma la difesa rossoneria ha saputo neutralizzare tutte le azioni dei leccesi. A tempo scudetto è giunta la beffa per i padroni di casa al 47' Roy con Stroppa in sospetta posizione di fuorigioco ha raddoppiato

Genoa-Cagliari. I padroni di casa costretti alla divisione dei punti

Solo mezza festa nel giorno del centenario

GENOVA Un Genoa ancora una volta impreciso nelle conclusioni non è riuscito a continuare i festeggiamenti per il suo centenario ed ha permesso ad un indomito Cagliari di conquistare mentalmente il suo primo punto in campionato. La squadra di Giorgi che lo scorso anno di questi tempi era alla guida del Genoa con il centro di Olivera a fianco di Valdes ha ad ogni modo dimostrato di poter abbandonare quanto prima le basse posizioni di classifica. Al Genoa sceso in campo in occasione del suo centenario compleanno con la maglia dei nonni si è sentita invece la mancanza di Petrescu e Skuhravy entrambi impegnati con le loro nazionali. Il gigante ceco è in grado infatti di dare più peso alle punte rossoblu anche se Nappi autore di uno spettacolare gol e Murgia sono sempre riusciti a tenere sulle spine i guardiani Napoli e Villa sempre spallaggiati da Fi-

ricano. Dopo un primo tempo di netta marcia rossoblu la ripresa è scudata di tono. Un po' per il gioco fallito attuato dagli ospiti (5 ammonizioni) e un po' per la stanchezza subentrata tra i rossoblu anche a causa del pressing attuato nella parte iniziale della partita. A questo punto al Cagliari è bastato giocare di neutralità lasciando in avanti i soli Valdes e Olivera che con le loro veloci incursioni hanno spesso creato pericolo verso la porta di Berti. Nonostante il gran lavoro del Genoa che già dall'avvio è stato spinto da un pubblico che voleva a tutti i costi continuare con un successo i festeggiamenti ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti Olivera, al 22' fuggito sulla sinistra dopo aver saltato l'ortore ha centrato per l'accorento Valdes che è stato attardato poco al di dentro dell'area da Lorenzini impeccabile l'esecuzione dal dischetto di Allegri



Marco Nappi

La reazione dei rossoblu è stata poi preannunciata al 12' con un spettacolare azione l'ortore di Murgia è conclusa in acrobazia da Nappi che anticipa l'incalcolabile Loren. Nella ripresa la partita si fa più oscura. Vink apparso lento e ancora al di fuori degli schemi di Mascioli Caricola al 22' di testa alza sulla traversa al 10' Signorini e fallire sfiorando il palo ed il 11' Ruotolo scappa l'ultima occasione sparando a lato di poco più a

Atalanta-Reggiana. Il centravanti a suo modo fa il protagonista

Ganz gioie e dolori Una rete, un palo e rigore parato

BRIGAMO Una sfortunata deviazione di Magoni a cinque minuti dal termine ha rischiato di riaprire al Comunale di Bergamo la partita che l'Atalanta aveva avuto in proprio contro la Reggiana. In campo c'è stata in pratica una sola squadra ed è stata quella nerazzurra che ha dato spettacolo con due gol realizzati un palo colto a portiere battuto e un rigore fallito da Ganz. Il bomber atalantino ha tirato debolmente e Taffarelli con molta astuzia lo ha parato. La vittoria dell'Atalanta non è sicuramente in discussione. La squadra nerazzurra ha confermato quanto aveva fatto nella partita inaugurale a Bologna contro il Cagliari e questa volta nonostante avesse fuori due stranieri importanti come Alemano e Sotgiu e avesse di fronte un squadra



Maunzio Ganz

ultimo metteva a scippo la rete del 2-0. L'azione è scesa sulla sinistra. Perrone crossava al centro. Ganz spondeva di testa e faceva da portiere per Scapolo. Il 11' sempre di testa e un tuffo girava la sfera in rete. Il punto della bandiera i degli emiliani a pochi minuti dalla fine un tiro di punizione calciato da Padovano veniva deviato in parabolamente da Magoni verso il proprio portiere.